



LA VOCE DI CALVISANO

UNA COMUNITÀ IN DIALOGO

Editore don Tarcisio Capuzzi - Dir. resp. Gabriele Filippini - Aut. Trib. Bs n. 31/97 del 7/8/97 - Anno XXX - N° 253
Fotocomposizione: GraficaCM - Bagnolo Mella (BS) - Stampa: Grafipack - Calvisano (BS)

GIUGNO 2016

Tempo ordinario, tempo dello spirito

La Pentecoste chiude il tempo pasquale. Per quaranta giorni, dopo la sua risurrezione, Gesù si mostra ai discepoli angosciati e impauriti; per quaranta giorni li conforta con la sua presenza, ma, alla fine, inevitabilmente, si distacca da loro e torna al Padre. E la certezza della sua risurrezione non basta: ancora una volta si rinchiudono e non osano mostrarsi.

Poi discende su di loro lo Spirito, come il Maestro aveva promesso, nel giorno della Pentecoste: così la paura scompare, gli Apostoli escono dal loro rifugio, tornano nelle strade e nella sinagoga, cominciano ad annunciare con franchezza che Gesù, il Nazareno, il Figlio di Dio, è risorto dai morti. Perché questo è l'annuncio centrale, questa è la buona novella: senza questo, come scriverà san Paolo, vana è la loro predicazione e vana la nostra fede.

Ma non si limitano alla parola, che si diffonde in modo straordinario grazie al dono delle lingue: lo Spirito concede loro anche di guarire i malati, come faceva Gesù; perché lo Spirito è amore, e l'amore non può non tradursi in atti concreti di misericordia, che, come scrive san Giacomo nella sua lettera, è frutto della vera sapienza.

Anche per noi il tempo pasquale è finito: dopo la lunga attesa della Quaresima e la lunga festa della Pasqua, torniamo al tempo ordinario della nostra vita quotidiana, ma ravvivati dalla forza dello Spirito: non uno spirito da schiavi, per ricadere nella paura e nelle nostre eterne imperfezioni che ne sono frutto, ma uno spirito da figli adottivi, perché anche noi, come gli Apostoli, riceviamo dal Padre il coraggio e la forza, la misericordia e l'amore.

Amore: quanti equivoci su questa parola! Condizionati da filmetti sdolcinati e dalla pubblicità dei cioccolatini, lo confondiamo con il sentimentalismo e lo consideriamo una cosa da ragazzetti: noi adulti abbiamo ben altre cose di cui occuparci! E invece no: l'amore e la misericordia sono dono dello Spirito, sono non solamente cose serie, ma le sole di cui valga la pena occuparsi. Per cos'altro dovremmo vivere? Per il denaro? La posizione sociale? Le vacanze ai Tropici? Per il giudizio del mondo? Soltanto l'a-

amore, inteso come forza creatrice positiva, come luce e calore che irradiamo su chiunque ci stia accanto, può dare un senso alla nostra vita. Ma questo amore non nasce dalla bellezza, dalla giovinezza, dal potere o dal successo: è una forza che possiamo riversare sul nostro prossimo, qualunque prossimo, solo perché anche noi lo abbiamo ricevuto tramite lo Spirito. Possiamo amare solo perché siamo amati.

Forti di questa speranza, anche gli umili lavori quotidiani, anche i disappunti, le delusioni, i distacchi e le sofferenze del nostro vivere prendono un altro significato: Dio non guarda ciò che facciamo, ma con quanto amore lo facciamo. Invochiamo dunque con fidu-

cia lo Spirito, che sa di cosa abbiamo veramente bisogno, e ce lo dona con larghezza, insieme alla forza, alla saggezza, alla consolazione: "Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio ... E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria".

Monica Gavazzi



Dieci suggerimenti per un'estate cristiana

Nella parabola evangelica del grano e della zizzania si capisce che la semina della zizzania non è opera del contadino, che ha seminato del buon grano, ma di un suo nemico che l'ha seminata mentre tutti dormivano.

L'estate, almeno per i nostri bambini e ragazzi, è anche il tempo in cui si dorme di più.

Per i giovani e gli adulti le vacanze possono essere periodi in cui si dorme di più anche in senso spirituale, trascurando un po' la preghiera e la S. Messa domenicale.

Offro dieci semplici suggerimenti per vivere come famiglie, anche nei luoghi di vacanza, un'estate cristiana. Un aiuto per limitare i danni della zizzania che, comunque, viene seminata in estate in vari modi e momenti, diurni e notturni.

1. La domenica senza la celebrazione della santa Messa è come un mare senza acqua: cerca la messa ovunque tu sia! Anche in spiaggia, alla domenica sera si celebra in molte località marine.
2. Un cristiano senza la Parola di Dio è come un edificio non ammobiliato. Manca qualcosa a cui appoggiarsi e cui affidare la coscienza, le domande, le preoccupazioni.
3. Una estate dedicata esclusivamente al riposo può diventare routine. Il cristianesimo ha lasciato la sua impronta sull'arte, la pittura, la musica... Approfitta di questo tempo per una visita a un santuario, un concerto di musica o semplicemente per ammirare la bellezza delle nostre chiese.
4. Un cuore cristiano senza carità cristiana non riposa in pace. L'estate è l'occasione per offrirsi come volontari per aiutare i genitori a stare con coloro che nel corso dell'anno sono stati un po' trascurati dagli impegni di lavoro e di studio.
5. Il rumore e il chiasso del mondo ci impediscono di ascoltare Dio. Se sei in montagna sperimenta una passeggiata da solo. Se sei al mare cammina lungo la riva al tramonto. Di tanto in tanto è necessario lasciare la compagnia per ritrovare se stessi, guardare il cielo e, nel cielo, scoprire e parlare con Dio.
6. Il sensazionalismo dei mezzi di informazione ci distoglie da una buona lettura. Scegli un libro e se tratta di spiritualità meglio ancora! Ti orienterà alla ricerca di valori che nutrono la vita e fanno innalzare il pensiero al Creatore. Una buona lettura ci rende più equilibrati.
7. Oltre all'esposizione al sole, che non fa sempre bene, non dimenticarti di frequentare la luce che ti offre la Chiesa: la Parola di Dio, il silenzio, il Sacramento della Penitenza. Sono raggi di un sole, Gesù, che trasforma e nobilita le nostre anime e noi stessi.
8. Le occupazioni professionali - che sono reali occupazioni - a volte sono scuse per non dedicarsi con generosità alla famiglia. L'estate cristiana è una buona opportunità per avvicinarsi al mondo dei bambini, per rafforzare la vita coniugale, per camminare insieme, per divertirsi insieme ... e per andare insieme alla Messa domenicale.
9. Consenti, in questo tempo di vacanza, che venga fuori il meglio di te stesso. Esprimi il meglio di te là dove ti trovi, e prodigati nel fare anche quello che gli altri non vogliono o non sanno fare.
10. Infine rendi grazie a Dio con tutto il cuore. Prega! Ritagliati lo spazio/tempo per un pellegrinaggio a un santuario vicino al luogo di vacanza. I santuari sono luoghi significativi ed espressioni caratteristiche della pietà popolare. La visita al santuario costituisce un'occasione propizia, spesso ricercata, per accostarsi al sacramento della Penitenza.

Buone vacanze e ricordiamoci al Signore per un ritorno sereno e sicuro alle nostre case.

Don Tarcisio



L'idea e la realtà

Accompagnati dalle parole di due grandi come papa Francesco e padre Enzo Bianchi riflettiamo su cosa vuol dire essere preti oggi, vivere l'amore in famiglia e la misericordia

C'è una bella frase di papa Francesco che dice: «Esiste una tensione bipolare tra l'idea e la realtà. La realtà semplicemente è, l'idea si elabora. Tra le due si deve instaurare un dialogo costante, evitando che l'idea finisca per separarsi dalla realtà... La realtà è superiore all'idea».

Le parole, i discorsi si susseguono molteplici, ma non sempre poi la realtà delle situazioni fa sì che si concretizzino: non dimentichiamo che la realtà senza alcune linee guida, ideali e valori sarebbe in balia del più forte, sarebbe un susseguirsi di vita senza una direzione. Ecco perché prendiamo spunto da alcuni fatti e frasi sentiti di recente perché ognuno ne ricavi una riflessione per la propria vita e non solo come spesso succede per giudicare gli altri. Prendo spunto dalle parole di papa Francesco e dai commenti di un arguto quanto semplice commentatore e cioè il priore della comunità di Bose, Enzo Bianchi.

La chiesa dei "preti scalzi"

«È scalzo il nostro prete», il prete che papa Francesco ha additato ai vescovi italiani come esempio cui guardare. Allora l'essere scalzo di questo prete richiama uno stile, un modo di essere e di agire, un'esistenza che «diventa eloquente, perché diversa, alternativa»: "scalzo" evoca il modo evangelico di porsi in cammino dei discepoli inviati da Gesù a predicare, senza denaro nella bisaccia né due tuniche; "scalzo" implica la rinuncia a tutto il superfluo e il "mantenere soltanto ciò che serve per l'esperienza di fede e di carità del popolo di Dio".

Ma essere scalzo per papa Francesco rimanda anche e prima di tutto a Mosè di fronte al rovetto ardente: come colui che di-

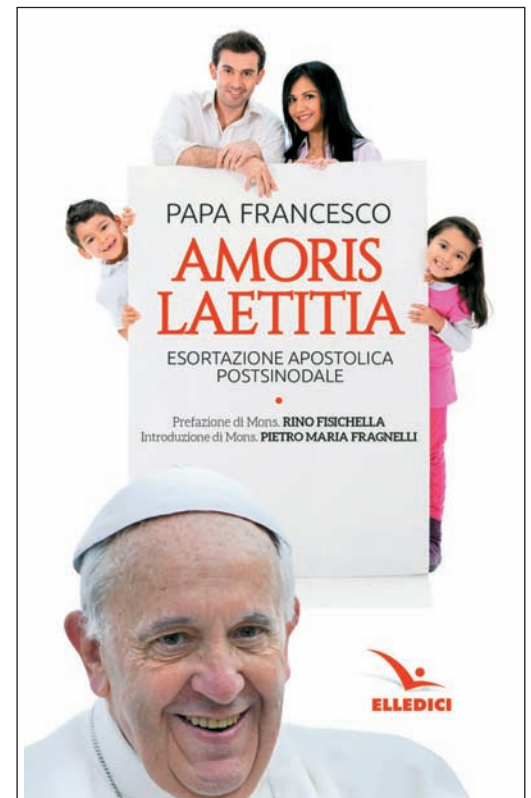
venterà la guida di Israele nel deserto, il prete è "scalzo rispetto a una terra che si ostina a credere e considerare santa". Sì, Mosè si è tolto i calzari per avvicinarsi al rovetto da cui usciva la parola di Dio, perché la terra che calpestava era santa. Come lui anche l'annunciatore del vangelo oggi è chiamato a considerare "santa" quella terra che l'umanità ha avuto in dono. È chiamato a prendere sul serio la terra, l'adamah e l'Adam, l'essere umano che dalla terra è tratto: a mostrarsi prossimo e sollecito verso le fragilità di ciascuno, verso lo smarrimento di senso, verso il bisogno vitale di comunità che permea il nostro tempo "povero di amicizia". Ne conseguirà uno stile di vita concreto, sobrio e povero, spogliato dei beni non essenziali, ricondotto all'unica cosa necessaria, il vangelo, la buona notizia della vita più forte della morte.

Il prete: un ministro che si preoccupa della "minestra"

Può sembrare strano che papa Francesco parli a vescovi e cardinali e additi loro un prete scalzo, un povero prete animato e purificato dal fuoco della Pentecoste, un ministro che serve, che – secondo l'etimologia – si preoccupa della "minestra", della razione di cibo quotidiano per ciascuno, un servitore fedele che sa come l'anelito più profondo deposto nel cuore degli umani si esprime attraverso un corpo che prova fame, sete, freddo, dolore. Eppure è questo il pastore esemplare: un prete scalzo che sa farsi prossimo con la povertà del suo essere e del suo agire, che non conta su oro e argento ma sulla misericordia manifestata dal Signore verso di lui, una misericordia che lo ha reso a sua volta ministro di misericordia.

Il ruolo delle donne all'interno della chiesa e con la chiesa

Ogni volta che si torna giustamente a parlare del ruolo delle donne nella chiesa ci si dovrebbe anche interrogare su quale potrebbe essere il percorso di riflessione più fecondo di conseguenze pratiche: considerare analogie e differenze tra preti e suore, che vivono il celibato, oppure quelle tra sacerdozio universale – conferito a tutti i battezzati, uomini e donne – e ministero ordinato. Il problema da studiare per un discernimento sul diaconato femminile è allora quello della sua compatibilità o meno con l'attuale comprensione dell'ordine sacerdotale riservato agli uomini secondo tutta la tradizione cattolica. Se consideriamo l'insieme delle risposte offerte da papa Francesco alle religiose su argomenti che hanno spaziato dalla clericalizzazione alla distinzione tra servizio e servilismo, dalla presenza delle donne nei luoghi decisionali all'importanza dello sguardo femminile sulle questioni ecclesiali, possiamo essere certi che la sollecitudine pastorale di papa Fran-



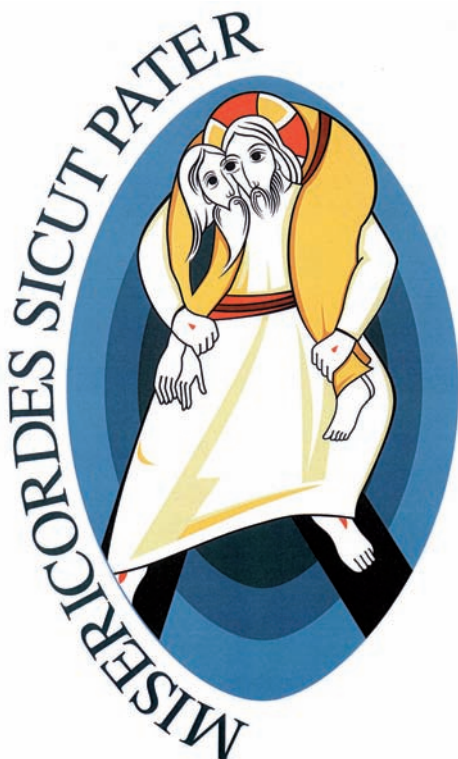
cesco saprà dare un seguito concreto a questa apertura che, come sovente avviene nella storia, è un riabbeverarsi alle fonti del cristianesimo, alla chiesa delle origini.

Amare-amore un intreccio di storie

È stato travagliato il cammino, ma il Papa con l'esortazione apostolica post-sinodale *Amoris laetitia* (La gioia dell'Amore) ha tracciato la via nella quale l'amore di Dio può essere vissuto nelle storie d'amore che uomini e donne intrecciano dando vita a famiglie. Nelle comunità dei credenti c'è il rischio che le contraddizioni che alcune famiglie vivono possano fornire la tentazione ad alcuni – che si sentono giusti, forti e sani – di emarginare chi ha sbagliato, pensando così di estirpare il male: è la perenne tentazione di strappare la zizzania assieme alle piante buone, denunciata da Gesù nella celebre parabola. Papa Francesco ci ricorda che la via della misericordia richiede di non escludere né di emarginare, ma di impegnarsi affinché chi ha sbagliato ed è in errore capisca e cambi. La Chiesa non può far altro che imitare Gesù, il quale all'adultera che ha peccato dice: «Neanche io ti condanno» (Giovanni 8, 11). La condanna è sul peccato, la misericordia sul peccatore perché nessun peccato può definire chi lo ha commesso. Proprio il dono della misericordia che contiene sempre il perdono può causare la conversione, il mutamento di vita. La via della misericordia è sempre grazia, energia divina che giustifica e dà forza dove c'è debolezza, porta guarigione dove c'è malattia.

[a cura di A. T.]

info su www.monasterodibose.it e <https://w2.vatican.va/content/vatican/it.html>





Domenica 15 maggio, Festa della Pentecoste, durante la santa messa delle ore dieci e trenta, presieduta da Don Ermanno Turla, Vicario Zonale di Pisogne, nella nostra comunità, 43 ragazzi hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo nel sacramento della Cresima e hanno vissuto il loro primo incontro con Gesù nell'Eucarestia.

La Prima Comunione e la Cresima sono fra i ricordi più belli che ci accompagnano per tutta la vita: si tratta di un giorno speciale e tale è stato anche nella cornice gioiosa ed emozionante che ha avvolto i vari momenti della celebrazione.

Tutta la comunità che come una grande famiglia ha un ruolo di responsabilità nella crescita cristiana dei suoi figli, ha circondato di calore questi ragazzi rivivendo e facendo memoria della propria fede.

L'immagine scelta per presentare questi ragazzi è stata quella di Gesù, vera vite. L'agricoltore, Dio Padre, pianta la vite vera che è Gesù nella nostra storia umana.

Ogni uomo è un tralcio che può portare frutto solo se resta innestato in Lui. Se quando siamo stati battezzati siamo stati innestati come tralci alla vita di Gesù, così con l'Eucarestia riceviamo la linfa vitale, l'alimento che ci sostiene e ci fa crescere durante tutta la nostra esistenza di cristiani alla luce dello Spirito Santo.

Comprendiamo così la durissima affermazione di Gesù: "Senza di me non potete fare nulla".

Dio Padre si prende una cura personale di ogni tralcio, cioè di ogni persona. Ogni tralcio viene potato perché porti più frutto; il tralcio che non porta frutto viene tagliato, si secca e viene bruciato nel fuoco.

Se rimaniamo in Gesù e le sue parole rimangono in noi, siamo suoi discepoli e portiamo molto frutto. Pianta singolare è la vite! In ogni stagione deve essere potato altrimenti si inverte.

I frutti crescono solo sulla parte che spunta nuova nell'anno. Quando il tralcio è potato piange una grande quantità di

linfa che poi esplose con una vitalità incredibile ed in grandi grappoli succosi e dolci.

La potatura sono le sofferenze che nelle varie stagioni della vita dobbiamo portare e spesso le vediamo come un danno, una ingiustizia di cui lamentarci con Dio e con il mondo intero.

Gesù ci dice invece che esse sono una benefica potatura che ci fa crescere in nuove dimensioni.

La gioia e la felicità per aver compiuto un passo così importante in questo giorno, donino a tutti e in particolare ai ragazzi la consapevolezza che c'è ancora molta strada da fare e che, sebbene non più bambini, questi "giovani adulti" hanno bisogno ancora di una spalla, di una guida, magari più silenziosa, a cui chiedere e con la quale potersi confrontare, per continuare ad incontrare il Signore, a testimoniare agli altri ed a non perderlo mai.

Le catechiste

Hanno ricevuto i Sacramenti della Prima Comunione e della Cresima:

ARDAU ALICE - BELLARDI MARIANNA - BELLINI LUCREZIA CHIARA - BENEDETTI MATILDE - BERGAMASCHI MICHELE
 CASERINI SARA - CATTANEO MARCELLO - COLOSIO MARTA - COLOSIO SAMUEL - CORNELIO MATTIA - CRISTINI MATTEO
 FALDINI SIMONE - FARINA RACHELE - FERRARI MATTEO - FORMENTINI FRANCESCO - FREATO ANNA - FREATO PIETRO
 GALUPPINI MATTEO - LAMANUZZI ALESSIA MICHELA - MAGRI MATTIA CRISTIAN - MARCHETTI DARIO - MERIGO
 LORENZO - METELLI CELINE - MONGELLI CHIARA - MONGELLI CRISTINA - NARRA NICOLO' - NODARI MARTINA
 ORIZIO FRANCESCA - PANNELLI LUCA - PATTI MIRKO - PEDRINAZZI AURORA GIULIA - PICCINELLI ANDREA - PIUBENI
 ILARIA - QUADRI STEFANO - RUGGERI MARCO - SANDRINI ELISABETTA - SILINI VITTORIA ANGELA - TAFFELLI
 LORENZO - TOSELLI ALESSIO - TURINI BENEDETTA - ZADRA MICHELE - ZANETTI CLARA - ZOCCA GIULIO

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

Nei mesi di luglio e agosto, le Sante Messe si celebreranno secondo i seguenti orari:

ore 8.00 – 10.30 – 18.30

L'Adorazione Eucaristica del giovedì è sospesa.

INDULGENZA DELLA PORZIUNCOLA O PERDONO D'ASSISI

Dal mezzogiorno del 1 agosto alla mezzanotte del giorno seguente, oppure, con il permesso dell'Ordinario, nella domenica precedente o seguente (a decorrere dal mezzogiorno del sabato fino alla mezzanotte della domenica), si può lucrare l'indulgenza plenaria alle seguenti condizioni:

- visita in Chiesa e recita del Padre Nostro e del Credo
- Confessione sacramentale;
- Comunione Eucaristica;
- preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre;
- disposizione d'animo che escluda ogni affetto al peccato anche veniale.



Lunedì 15 agosto

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Le Sante Messe si celebrano alle ore:
8.00 – 10.30 – 18.30

L'oratorio ed il bar rimarranno chiusi
dal 1 agosto al 26 agosto compresi:
si riaprirà la sera di sabato 27 agosto

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale

MARTEDÌ 12 aprile 2016

Alle ore 20.30 si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale con il seguente ordine del giorno:

- benedizione case: per zone, per anno ...?;
- Via Crucis quartieri: com'è andata? Quali cambiamenti apportare?;
- valutazione del servizio liturgico pasquale;
- utilizzo del campo di calcio nel pomeriggio: permettere o proibire l'ingresso ai ragazzi maggiorenni?;
- formazione commissione preparatoria per le elezioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale;
- organizzazione del Grest e delle attività estive;
- valutazione delle giornate delle famiglie;
- Varie ed eventuali.

Discussione:

INTRODUZIONE: Il momento di preghiera iniziale è ispirato alle letture del giorno e ruota, in particolare, attorno alla figura di Santo Stefano, primo martire della Chiesa che rappresenta un esempio di conformazione a Cristo. Nella sua vita, infatti, egli fa esperienza del servizio alla carità, servendo alla mensa delle vedove, per poi diventare testimone di Cristo non solo attraverso le parole, ma con tutto il suo essere fino a una morte del tutto simile a quella di Gesù, pronunciando le sue stesse parole di misericordia e perdono. Una vita "aperta ai cieli" e all'azione dello Spirito Santo che diventa strumento nelle mani del Signore. Un esempio che può essere attualizzato in ogni cristiano di oggi. Il nostro essere membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale, ci stimola a seguire e imitare questa testimonianza.

BENEDIZIONE DELLE CASE: il parroco visiterà le famiglie, secondo una suddivisione zonale, in base ad un calendario che partirà dal mese di maggio, nelle seguenti fasce orarie: dalle ore 9.00 alle ore 11.30 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00. Negli avvisi settimanali si provvederà ad elencare, di volta in volta, le vie interessate.

VIA CRUCIS NEI QUARTIERI: si rileva che la partecipazione della gente è stata raccolta e numerosa. Valutiamo la possibilità di

estendere questa bella iniziativa coinvolgendo le nuove zone residenziali.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO LITURGICO PASQUALE: buona la partecipazione alle varie funzioni e alle confessioni ad eccezione della veglia del sabato santo nella quale si è notata poca affluenza. L'adorazione notturna ha visto la presenza di molte famiglie. Rileviamo la difficoltà nel reperire i bambini e i ragazzi che si dedichino al servizio di chierichetti.

LE QUARANT'ORE EUCARISTICHE: la collocazione nella settimana che precede quella santa, ci sembra opportuna, portandola però fino alle ore 22.00 per permettere anche a chi lavora di potervi partecipare. L'adorazione del giovedì che è una tradizione ormai consolidata, dovrebbe contare sulla partecipazione di nuovi gruppi, dei giovani e delle famiglie.

ORARIO ESTIVO DELLE MESSE: nei mesi di luglio e agosto, le messe si celebreranno alle ore 8.00 – 10.30 – 18.30.

FORMAZIONE DELLA COMMISSIONE PER LE ELEZIONI: si riunirà il 10 maggio prossimo.

ORGANIZZAZIONE DEL GREST E DELLE ATTIVITÀ ESTIVE: leggiamo e approviamo il regolamento che don Tarcisio ha predisposto per gli animatori del Grest. In questo periodo (dal 15 al 30 giugno) conteremo sulla collaborazione di don Christian, mentre nel mese di luglio sarà presente don Didier.

VALUTAZIONE DELLE GIORNATE DELLE FAMIGLIE: valutiamo l'opportunità di cambiare la modalità d'intrattenimento in modo da coinvolgere nell'organizzazione anche gli adolescenti, di promuovere la partecipazione dei genitori con l'introduzione di attività pensate anche per loro e di collocare tali iniziative per la festa del papà, della mamma e in autunno.

LIBRO DELLA BEATA CRISTINA: si decide la distribuzione alle famiglie attraverso le distributrici del giornalino parrocchiale, eventualmente supportate dai ragazzi adolescenti.

CENNI DI STORIA LOCALE

gli stucchi e le decorazioni del coro e della volta della parrocchiale: dal distacco del 1983 al distacco del 2016

L'8 Luglio 1983, causa cedimento di alcune capriate lignee della copertura, alle ore 15 cadeva una cornice in gesso e parte delle decorazioni in stucco della volta della chiesa. I lavori di restauro (si intervenne su: capriate, sottotetto, copertura in coppi, pluviali; consolidamento e ridoratura di stucchi, fregi, cornicioni interni; ritocco ai dipinti; intervento su infissi e impianti, etc.) terminarono a fine Novembre 1984.

A metà pomeriggio del giorno 15 di questo mese di maggio, si è ripresentato il problema del distacco di stucchi dal soffitto, stavolta nella zona del primo altare di destra dall'ingresso, laddove è posizionata la tela del Romanino. Potrebbe essere che si sia determinato tale distacco a motivo di infiltrazioni di acqua, che imbevendo gli stucchi ed i gessi, abbiano appesantito le decorazioni, provocandone il distacco? Lascio aperta la domanda. È certo comunque che la copertura del tetto della chiesa, a distanza di trenta anni dagli ultimi lavori (eccezion fatta per qualche "tamponatura d'urgenza" che si è operata qua e là), abbia bisogno di una rivisitazione. È pure certo che qualche infiltrazione si è resa evidente anche in alcuni dipinti (si vedano, ad esempio, gli Evangelisti ritratti a contorno della calotta centrale della navata).



Foto 1 e 2 = distacchi di stucchi e gessi con doratura (che sono opera inizio novecentesca di G. Battista Rudelli), posti a cornice decorativa antistante un finestrone della chiesa (lato destro, primo altare).



Foto 3 = ricchezza luministica e decorativa della navata della parrocchiale di Calvisano.

Le decorazioni in stucco e gesso della nostra parrocchiale "corrono" un po' ovunque nella chiesa e sono molto spesso rifinite con dorature in foglia d'oro. Il lavoro si presenta come opera gradevole e di buona fattura che arricchisce la chiesa, senza appesantirne l'impatto visivo, anzi esaltandone l'aspetto luministico. Si tratta di cornici, foglie, volute, corone, scudi, drappi onorifici, conchiglie, campiture, motivi di riempimento e decoro che hanno mantenuto la personalità e la dignità di rango propria degli stemmi. Aggettanti rispetto alle murature, ne sporgono, dando maggiore profondità e la giusta corona a soffitto, finestroni, nicchie, opere pittoriche...



Foto 4 = decorazione calotta centrale: la Beata Cristina in gloria, con evangelisti a contorno, opera di Pietro Servalli (si notino, soprattutto in basso a destra, le fioriture di mufte di certo determinate da infiltrazioni di acqua).



Foto 5 = cielo di angoli, abside della parrocchiale. Sono opera di Giuseppe Riva (le decorazioni originali erano di Pastelli e Tinazzi, ma furono ritoccate ad opera di Servalli e Rudelli).

...Ma a quando risalgono questi stucchi in gesso che oggi ... "vanno cedendo"?

Ne ho già scritto in precedenti articoli; forse vale però la pena ritracciarne brevemente la storia.

Nel 1908 si diede incarico a Giuseppe Riva di dipingere coro e presbiterio. Operarono con lui Pastelli Domenico per gli stucchi e Tinazzi Camillo come aiuto pittore. In quell'anno presumibilmente ci si limitò alle cantorie e a realizzare i contorni degli affreschi del coro e del presbiterio. Nella navata dipinse invece Pietro Servalli, 1914. Entrambi erano bergamaschi. Nel 1913 la decorazione dell'intera navata fu data in appalto allo stuccatore Amilcare Perico e all'indoratore Francesco Cerea che cedettero il contratto al capomastro bergamasco G. Battista Rudelli. Possiamo datare il termine dei lavori al 1914 (il pagamento e alcuni ulteriori lavori di rifacimento delle decorazioni del coro si protrassero però fino al Gennaio 1916). Come si legge in una lapide affissa alla facciata interna della chiesa, il Vescovo di Brescia Giacinto Gaggia, in visita pastorale, benedisse l'opera appena ultimata il giorno 01.11.1914.

Treccani Pietro



Foto 6 = il catino absidale e il coro, con decorazioni e dipinti di Giuseppe Riva.



Foto 7 = la ricchezza decorativa del catino absidale, intorno alla statua lignea cinquecentesca rappresentante il Crocifisso, splendida opera di Clemente Zamara.



Foto 8 = navata della parrocchiale: la gloria di Cristo Risorto, che ha appena scostato la pietra della tomba, mentre i militari sono caduti nel sonno. È un dipinto di Servalli, il più prossimo ai recenti distacchi delle decorazioni in stucco.

L'arch. Sandro Amedei, si è prestato in questa prima fase, ad elaborare una relazione tecnica in riferimento allo stato della Chiesa Parrocchiale a seguito del distacco di porzione della cornice decorativa in gesso dalla volta. È il primo passo per predisporre adeguata documentazione per richiedere ed ottenere, dalle numerose autorità competenti in materia, il permesso per intraprendere gli interventi di manutenzione ormai indispensabili e non più prorogabili. Nel prossimo numero de "La voce di Calvisano" si illustreranno modalità e tempi d'attuazione dei lavori necessari.

Dal Circolo Bachelet

Nel corso del 2015 l'impegno e le energie sono state indirizzate sulla Casa di Obra (Trento) al fine di renderla funzionale per l'accoglienza di diversi gruppi della Parrocchia di Calvisano ed altre Comunità. Sono stati organizzati campi estivi ed invernali che hanno coinvolto bambini, giovani ed educatori. Le attività svolte hanno sicuramente rispettato le finalità per le quali è stato costituito il gruppo Bachelet: contribuire alla formazione ed alla crescita delle persone. Diverse sono state le migliorie apportate allo stabile che hanno permesso la riapertura della casa dopo diversi anni che non veniva utilizzata. I lavori principali hanno riguardato gli impianti, i servizi, la cucina e relative attrezzature oltre alla sistemazione degli spazi esterni.

All'inizio del corrente anno si è proceduto alla sostituzione di alcuni letti e di tutti i materassi. L'ingresso è stato reso più funzionale con lo spostamento di alcune pareti, l'installazione di porte e nuova pavimentazione.

Come per l'anno precedente il 12 giugno abbiamo organizzato una festa per presentare alla nostra ed altre Comunità tutte le novità relative alla Casa di Obra.

Nei primi mesi del 2016 il Circolo Culturale Bachelet ha ripreso l'attività storica proponendo due conferenze su importanti temi di attualità invitando relatori importanti quali il Prof. Gandolfini e Prof. Eusebi. Il Bachelet inoltre con particolare riconoscenza desidera ringraziare tutti coloro che hanno prestato la loro opera con generosità e professionalità, a titolo personale o come gruppo, per portare a termine i diversi lavori.

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 2015

ENTRATE		
TITOLO		IMPORTO
CONTRIBUTI PRIVATI ED ISTITUZIONALI	€	620,00
CONTRIBUTI SOGGIORNI CAMPI SCIOLA	€	13.894,50
TOTALE ENTRATE	€	14.514,50
USCITE		
TITOLO		IMPORTO
SPESE RISCALDAMENTO	€	3.813,03
SPESE UTENZE ENERGIA-GAS-ACQUA	€	570,89
MANUTENZIONI ORDINARIE	€	1.406,22
ASSICURAZIONI	€	500,00
SPESE VARIE	€	125,00
ACQUISTO ATTREZZATURE	€	1.691,46
SPESE C/C BANCARIO	€	104,01
CANONI AFFITTO E REGISTRAZIONI	€	4.092,00
TOTALE USCITE	€	12.302,61
ENTRATE 2015	€	14.514,50
USCITE 2015	€	12.302,61
AVANZO GESTIONE 2015	€	2.211,89

I Soci hanno deciso di utilizzare l'avanzo di gestione per la realizzazione di nuove opere presso la Casa di Obra.

Circolo Culturale V. Bachelet

Giubileo dei ragazzi

In occasione dell'Anno Santo della Misericordia, un gruppo di giovani della nostra parrocchia ha partecipato al "Giubileo dei ragazzi".

Il pellegrinaggio - che si è svolto a Roma da venerdì 22 a domenica 24 aprile - ha coinvolto 30 ragazzi, seguiti da 4 educatori e dal parroco don Tarcisio. La nostra comitiva ha condiviso questa esperienza con altri 70mila giovani, giunti a Roma da tutta Italia e dal resto del mondo per vivere questa straordinaria opportunità.

Numerosi gli impegni che hanno scandito le giornate. Sabato mattina i ragazzi hanno intrapreso il percorso giubilare, culminato con il passaggio attraverso la Porta Santa della basilica di San Pietro in Vaticano. La domenica hanno invece partecipato alla S. Messa in piazza San Pietro, presieduta da Papa Francesco.

Non sono mancati i momenti di svago. Nel pomeriggio di sabato i ragazzi hanno visitato i maggiori monumenti del centro storico di Roma. In serata hanno raggiunto lo stadio Olimpico per partecipare ad una festa a loro dedicata.

Oltre che un'esperienza di condivisione informale, ci auguriamo che questo viaggio abbia anche contribuito a creare spunti di riflessione in tutti i partecipanti.



Obracadobra!

Pronti, partenza, via! L'estate sta per arrivare e con lei anche le tre meravigliose settimane dei campi estivi! Tutti i ragazzi trascorreranno la settimana in una casa ad Obra di Vallarsa in Trentino-Alto Adige: dal 10 al 17 luglio andranno i ragazzi della scuola elementare e a seguire quelli delle medie, dal 17 al 24. Gli adolescenti invece trascorreranno ad Obra la settimana dal 7 al 14 agosto. L'esperienza consisterà in momenti di preghiera e riflessione, di attività e lavori di gruppo, di divertimento, gioco, svago e alcune giornate dedicate alle gite per ammirare i bellissimi paesaggi di montagna. Tutto sarà "condito" da una tematica pensata ad hoc dagli educatori e da Don Tarcisio. I ragazzi saranno chiamati a sperimentare la bellezza e talvolta la fatica di stare insieme e di vivere con gli altri, la pazienza di conciliare i propri bisogni e quelli dei compagni di "viaggio", l'importanza di raccontarsi e mettersi a disposizione del gruppo e perché no, di portare a casa qualcosa di nuovo! Vi aspettiamo con entusiasmo anche quest'anno, sicuri di potervi garantire una bellissima settimana in compagnia! Le iscrizioni sono aperte dalla prima domenica di giugno, al bar dell'oratorio, versando la caparra di 50 euro.

Gli educatori e il Parroco

CRONACHE BREVI a cura di Piera D'Adda

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA NEVE

Un pomeriggio fresco e soleggiato, lunedì 25 aprile, accompagna i fedeli calvisanesi nel pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Neve di Adro. Don Tarcisio, trattenuto in parrocchia, ci saluta e prega con noi prima della partenza affidandoci alla guida dei coniugi Tomaselli. Il santuario è adagiato nel cuore della Franciacorta e da cinque secoli accoglie i devoti che accorrono ai piedi della Vergine. L'edificio sacro custodisce un mistero vivente nell'Eucarestia, Comunione del Figlio di Dio con gli uomini e nella Riconciliazione, e quest'anno come Chiesa Giubilare si configura come il luogo del perdono e della Misericordia di Dio. La costruzione è a pianta circolare con l'ele-

gante cupola ottagonale, dalle tonalità pastello in una luce chiara e trasparente, dove lo splendore dell'arte e il palpito di fede si fondono armoniosamente. Confessioni, recita del rosario, partecipazione alla s. Messa, sono i momenti pregnanti del pellegrinaggio. Scendiamo nella cripta avvolta in un clima di spiritualità e mistero per contemplare la bellissima statua della Vergine che rivolge il suo "sguardo di Paradiso" al pastorello sordomuto Gianbattista Baioni, al quale affidò, donandogli l'uso della parola, il messaggio da portare agli abitanti di Adro perché tornassero "ad una vita buona" secondo il Vangelo e costruissero una chiesa in suo onore. A Lei affidiamo le gioie e le nostre pene. Visitiamo, poi, il museo della seta con strumenti ed utensili funzionali all'allevamento del baco da seta ed ammiriamo

preziosi manufatti realizzati in seta su seta, paramenti sacri e piccoli accessori appartenenti ad un mondo scomparso, ma ben conservato dell'animo umano. Dopo un piccolo rinfresco si riparte: accompagnati dal suo "sguardo di cielo" il peso nel nostro cuore si attenua e si addolcisce nella certezza che Maria, nostra Madre, ci è amorosamente accanto con tutte le sue consolazioni.

FESTA DELLA MAMMA

Domenica 8 maggio festa per tutte le mamme. Dai bambini di tutto il mondo baci, abbracci e coccole alla loro mamma. Essi sanno bene che la mamma conserverà nel cassetto dei ricordi più belli i loro auguri, un pensiero speciale, un disegno, un collage... Grande è l'amore della mamma, tant'è che il nostro Dio ci è Padre,

ma ci ama con la tenerezza di una madre ed ha voluto anche Lui, come afferma Michel Quoist, sperimentare la gioia di avere una madre. E' stato da poco scoperto a Taiwan lo scheletro di una donna che stringe a sé il suo neonato. Un abbraccio di 4.800 anni: lei curva verso il suo bimbo, lui rannicchiato in cerca di protezione. La morte ha cristallizzato questo pietoso istante, quasi a dirci cos'è una madre e cos'è un figlio in questi tempi confusi e dimentichi. La maternità è una donna che fino all'ultimo tende il figlio alla vita.

EUROPA MATRIGNA

"Il mio sogno – confida papa Francesco – è un'Europa che sia madre accogliente".

Più che madre, l'Europa attuale si comporta da matrigna. Con il trattato di Bruxelles, infatti, i profughi giunti in Grecia verranno rispediti in Turchia: una nazione che, per ora, non può entrare nell'Unione Europea perché non è in grado di rispettare i diritti fondamentali di ogni democrazia moderna. Come potrà rispettare i diritti dei profughi? Una decisione in totale contrasto con le norme internazionali.

PREMIAZIONE

E' Sofia Cunni, 1° B scuola media, la vincitrice di "Un nuovo logo per la biblioteca". Sofia afferma: "la lettura mi permette di essere libera"... Congratulazioni, Sofia, per il tuo splendido logo e per la tua giovane, ma già matura capacità di apprezzare un tesoro così prezioso, qual è la lettura.

ICONA DELLA MISERICORDIA

La riproduzione dello splendido quadro di Rembrandt "Il ritorno del figliuol prodigo" in quest'anno giubilare della misericordia, continua a fare il giro di tante chiese e cattedrali del mondo. Conservato presso il museo dell'Hermitage di San Pietroburgo, è diventato l'icona della misericordia divina. Fu



dipinto dal pittore come simbolo del suo ritorno a Dio, dopo una vita travagliata e dissoluta. "Un uomo – ha commentato Van Gogh ammirando il quadro – dev'essere morto mille volte ed aver pianto molte lacrime per ritrarre Dio in tale umiltà"... Ci si incanta a guardare le mani del Padre così diverse: la sinistra grande e forte, di chi sorregge e rafforza, la destra raffinata e gentile di chi coccola e consola. Mani di Dio che è Padre e dolcissima madre. Intenerisce quel curvarsi stanco, ma gioioso sul figlio ritrovato e quello sguardo che proviene da occhi quasi ciechi, consumati a spiare l'orizzonte nell'attesa di un ritorno. Sono anche le mani e gli occhi di ogni padre e ogni madre...e ogni figlio ha la viscerale certezza che, nonostante i suoi sbagli, sarà sempre riaccolto in questo porto sicuro. Come Dio che, nel nostro cammino, ci previene per affrettare l'incontro.

CHI SIAMO NOI PER GIUDICARE

"L'umanità è ad un bivio: o il terzo millennio sarà spirituale o non ci sarà futuro per l'umanità". Così aveva ammonito papa Giovanni Paolo II°. Se l'uomo rifiuta Dio come Padre, come può riconoscere fratelli i suoi simili? I nostri giovani dell'Azione Cattolica hanno portato nelle nostre case una loro bellissima riflessione "Chi siamo noi per giudicare?" riferendosi ai quattro profughi nigeriani, ospitati nei locali dell'oratorio in attesa del riconoscimento dello status di rifugiati. Invitando anche noi a riconoscerli come persone e non come problemi. Si tratta di posare sull'altro uno sguardo diverso, uno sguardo vero che li scorga come persone portatrici di una loro storia, di speranze, di affetti, di sogni, di sentimenti proprio come noi. Se poi allo sguardo aggiungiamo la parola detta o ascoltata, le cose migliorano ulteriormente. Certo per farlo va educato il cuore ed abbandonata quella paura che erige muri ed inventa nemici.

ELEZIONE

Tanti volti nuovi all'Assemblea dei soci della Pro-Loco che nelle votazioni ha riconfermato Presidente Ivana Tratta, così come Giovanni Appiani rimane suo vice. I consiglieri eletti sono: Domenico Fassoli, Luciano Migliorati, Ferdinando Scarpella, Andrea Beltramini, Floriano Zappettini e Daniela Sora. Il ruolo di revisore dei conti è affidato a Giovanni Favalli, Angelo Infantino, Denise Lanfranchi, Alberto Bonandi. Un grazie per le molte iniziative realizzate. Il vostro impegno e creatività contribuiscono sempre ad arricchire di cultura, di momenti di festa e socializzazione la nostra comunità.

IL SAPORE DEL PANE

I futuri panettieri della Scuola Bottega di Mezzane sono approdati a Calvisano per far rivivere davanti ad un numeroso pubblico il fascino della panificazione. Pochi elementi: farina, acqua, lievito e sale in un

impasto lavorato a mano o con la tecnologia, questo alimento, con il suo inconfondibile profumo e per il suo gusto unico, è in grado di soddisfare i palati più raffinati. Il docente Andrea e sei alunni si sono cimentati nella preparazione di panini, sia nella versione classica, sia arricchita di "grignos". Questi radicchi di campo, ai tempi della civiltà contadina, consumati freschi o conservati sotto sale o sotto aceto, rappresentavano la verdura per l'inverno ed erano con pane e polenta, una fonte preziosa di energia e salute.

GIUSTIZIA E PIETA'

I sindaci di Carpenedolo, Calvisano, Montichiari sono concordi nel ritenere che non ci siano situazioni di criticità e forte conflittualità nel loro territorio per la presenza di stranieri. Abbattere i muri, favorire il volontariato, dialogare, pensare in grande e con lungimiranza per affrontare e risolvere le inevitabili difficoltà. Fuori dal coro, il sindaco di Ghedi "È giusto dare la priorità ai cittadini Ghedesi". Come se una cosa escludesse l'altra. Papa Francesco che ci ha abituato ai suoi gesti carichi di misericordia ed umiltà, per la lavanda dei piedi si è chinato a lavare e baciare i piedi di migranti e profughi, piedi di fuggitivi dagli orrori della guerra e della fame, cui sono invece insensibili molti governanti europei ed anche italiani che, come direbbe Dostoevskij "...vogliono praticare la giustizia, ma non conoscono la pietà, perciò sono ingiusti".

ALBERO AMICO

È primavera e per la "festa dell'albero", lunedì 21 marzo, gli alunni delle prime della scuola Media hanno piantato, nel giardino della scuola, un gelso, un platano, un tiglio ed un carpino. L'iniziativa è stata promossa dai professori di scienze Grillo, Baronchelli, Damiani, appoggiata dall'Amministrazione Comunale e dal vivaio "i Gelsi".

PAROLA DI NOBEL

"BRAVI RAGAZZI, il lavoro che avete fatto è tanto importante: fatene tesoro" il plauso di Dario Fo, premio Nobel per la letteratura, in una lettera da lui inviata ai bambini e volontari del Centro di aggregazione giovanile di Offlaga, per il libro da loro realizzato con lo scopo di preservare modi di dire, proverbi popolari, consigli della nonna, unendo in un unico scorrevole testo le tradizioni di tutto il mondo. "Incontrare il mondo" è stato possibile grazie all'impegno dei bambini residenti in paese ed a quelli provenienti da ogni parte d'Europa, Australia, Argentina, India e Giappone. Una storia di integrazione e socializzazione vera.

IL SOGNO DI LIZZY

Sono sgranati gli occhi di Lizzy sul volto sorridente di papa Francesco chino su di lei. "Quando andremo a Roma – aveva confidato ai suoi genitori – voglio bussare alla porta del Papa per conoscerlo". Il suo

sogno si è realizzato. Le mani benediche del Santo padre si posano per qualche istante sui suoi occhi che presto vedranno solo il buio. Lizzy Myers, cinque anni, americana dell'Ohio, è nata con una rara malattia genetica che tra due o tre anni la renderà completamente cieca e sorda. Lizzy non sa niente della sua malattia "ne prenderà coscienza pian piano - afferma la mamma - per ora si gode la spensieratezza dei suoi cinque anni e tutte le bellissime esperienze che le offriamo per riempire la sua mente di ricordi ed immagini per il resto della sua vita".

FESTIVAL DEGLI AQUILONI

Per la terza edizione il Festival degli Aquiloni prende nuovamente il volo: il lunedì dell'Angelo, 28 marzo, presso la fattoria didattica "La Zappaglia" dopo il grande successo dello scorso anno, 8.000 presenze, ci si attendeva una presenza più numerosa. Purtroppo cielo scuro e pioggia nel primo mattino hanno scoraggiato alcuni, non però le persone presenti che hanno invaso la pista, 36 mila metri quadrati solitamente adibiti al campo volo. Una tavolozza di colori hanno tinto il cielo grigio, riempiendo di gioia e di emozioni grandi e piccini, con naso all'insù intenti a governare i loro aquiloni sulle ali del vento. Questa fattoria didattica attira, ogni anno, sempre più bambini che, oltre allo svolgimento dei compiti, durante le attività ricreative del dopo-scuola e camposcuola, si avvicinano in modo unico al mondo rurale, entrando in contatto con gli animali che imparano ad accudire e rispettare. Conoscono così ed amano la natura scoprendone segreti e risorse.

LAUREA

Martedì 15 marzo scorso, presso l'Università di Verona, Antonella Cirelli ha brillantemente conseguito la Laurea Magistrale in Pedagogia, riportando la votazione di 110 e lode, con la tesi: "L'esperienza motoria precoce in acqua come ambito di sviluppo psicofisico del bambino" relatore prof.ssa Manuela Lavelli.

A nome di tutta la comunità partecipiamo alla gioia dei suoi cari e porgiamo le più vive felicitazioni alla neo-laureata che, con ammirevole tenacia, ha saputo conciliare lo studio con gli impegni familiari e professionali.

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA CORONA

Nel pomeriggio di martedì 17 maggio un folto gruppo di Calvisanesi, accompagnati da don Tarcisio, si sono recati nel veronese per pregare presso il santuario della Madonna della Corona.

Il nome del santuario è attribuito dalla 'corona' di pareti rocciose che cinge il terrazzo inaccessibile a strapiombo sugli abissi, a 775 metri di quota sopra la Val d'Adige. L'ambiente è estremamente affa-



scinante e la struttura è sicuramente tra le più ardite opere religiose.

Vi si venera la Madonna dell'Addolorata, rappresentata da una statua di pietra ritrovata fortunosamente sull'orlo dell'abisso nel 1522. La leggenda del ritrovamento s'innesta con tragici avvenimenti avvenuti nell'isola di Rodi durante le secolari dispute tra Veneziani e Turchi e l'apparizione luminosa della Madonna in questo luogo estremamente impervio. Più verosimilmente la statua venne fatta scolpire nel 1432 a spese del feudatario del luogo Ludovico Castelbarco.

La prima, modestissima, chiesetta venne inaugurata nel 1530 e nel corso dei secoli venne più volte sottoposta a numerosi interventi di manutenzione ed ampliamenti,

ponendo attenzione anche al percorso d'accesso, inizialmente molto pericoloso ed avventuroso. Nel 1922 venne scavata la galleria che permette un agevole accesso dal piazzale raggiunto dalla piccola stradina servita dal bus-navetta. Tra il 1975 ed il 1978 si mette mano all'intero complesso con radicali restauri ed ampliamenti funzionali all'accogliimento dei pellegrini. Il Santuario è nuovamente consacrato il 4 giugno 1978 e benedetto da Papa Giovanni Paolo II nella visita apostolica del 17 aprile 1988.

La visita offre l'opportunità di affidare alla Madonna tutte le emozioni, preoccupazioni e gioie che albergano nel cuore di ciascuno, nella certezza che la Madre Celeste stende, su tutti e su ognuno, il suo sguardo amorevole e benedicente.

DOMENICA IN... TOMBOLA

Dal mese di ottobre ad aprile, con cadenza quindicinale, ci si è ritrovati presso i locali dell'Oratorio per vivere insieme in allegria il pomeriggio della domenica giocando a ...tombola... Fin dall'inizio gli organizzatori con don Tarcisio hanno deciso di devolvere il ricavato di questa attività ricreativa alla Caritas Parrocchiale di Calvisano. Grazie alla numerosa e spontanea partecipazione al gioco della tombola si sono raccolti ben 1.650 euro che puntualmente sono stati consegnati al gruppo Caritas che tutti dobbiamo ringraziare per il prezioso servizio che offre alla nostra comunità aiutando chi è in difficoltà, senza pregiudizio alcuno.

Pregheremo il Signore perché i volontari della Caritas rimangano sempre uniti nel loro servizio al prossimo:

"Lo Spirito Santo sia la vostra guida nell'accoglienza a chi si trova in difficoltà e sul vostro volto ci sia sempre un sorriso per tutti ed una parola di conforto".

Un caloroso saluto a tutti ed un arrivederci da parte degli organizzatori che è doveroso ringraziare per l'impegno e la sollecitudine mostrata.



Arrivederci, Francesco

Col conforto della Fede e dei familiari, Domenica 22 maggio, all'età di 83 anni, è mancato il geometra Francesco D'Adda, già Sindaco di Calvisano dal 15 Dicembre 1964 (succedendo nella carica a Domenico Tinti), fino alle elezioni amministrative del 1970, nelle quali fu eletto Sindaco Mario Varinacci.

Sotto il suo mandato il paese ebbe una significativa fioritura, allargandosi notevolmente. Furono infatti edificati il villaggio Marcolini, un notevole gruppo di case per salariati agricoli in località San Felice e zone viciniori, nonché a Mezzane. Di conseguenza anche la stradalità del paese subì notevoli varianti e miglioramenti.

Sulla spinta della crescita economica di quegli anni, anche l'attività artigiana ebbe un buono sviluppo, gettando i semi di un vero e proprio "mutar faccia" del nostro paese, che da sempre si riconosceva invece nel mondo dell'agricoltura.

Tra le opere maggiormente significative fu la scelta della costruzione dell'edificio della scuola media, divenuta statale. Molti sforzi furono dedicati a questo specifico scopo, ...e furono "ben spesi" perché ancora oggi si può facilmente rilevare come il luogo e l'edificio restino funzionali e ben pensati.

Sempre nel campo scolastico, furono edificate nuove sedi per gli asili (oggi si direbbe "scuole materne") di Malpaga e Viadana. (All'edificio di Mezzane ci penserà l'amministrazione successiva).

Ritengo significativa anche l'idea di mettere a dimora una folta alberatura a confine tra la Breda del Conte Lechi ed il villaggio Marcolini, al fine di non deturpare la visibilità degli spazi storici del paese. Tra



quella alberatura ed il villaggio "corre" oggi la provinciale, realizzata negli anni ottanta. E l'intuizione dell'importanza di quella "mascheratura" con alberi, si è certamente resa ancor più evidente proprio dopo la costruzione di questa strada.

Sempre negli anni del suo mandato si costituì la locale sezione dell'AVIS (1967).

In quegli anni, a scopo irriguo, si pensò di prolungare il tracciato del Garza, portandolo nel nostro territorio. Ecco, questa intuizione viene oggi a mostrarsi come "il tallone d'Achille" di quella sua amministrazione. Ma viene anche facile la considerazione che, ad evitare le problematiche nate negli ultimi decenni proprio a motivo del Garza, sarebbe forse bastato "coltivare", da parte delle Amministrazioni seguenti, l'idea che si dovesse mettere argine ai reflui provenienti da città e fabbriche che si trovano sul tragitto di quel corso d'acqua.

Terminato il mandato di Sindaco, Fran-

cesco continuò l'attività politica e sociale in altri ambiti.

Per diversi mandati fu componente del Consiglio di Amministrazione della B.C.C. dell'Agro bresciano; con i Parroci Don Fiorini, Don Gandossi e, per un breve periodo, Don Facchi, fu chiamato a far parte del Consiglio degli Affari Economici della nostra Parrocchia. Forse è utile ricordare che nel periodo di transizione tra i primi due parroci, si dovette provvedere al restauro conservativo della nostra Parrocchiale, con un impianto di spesa che fu di grande entità e al quale, comunque, ben si provvide. Seguirono numerosi interventi nella Chiesa della Bradelle e della Disciplina e, fondamentale per la formazione cristiana dei nostri ragazzi, l'apporto per la realizzazione delle aule di catechismo nello stabile donato alla parrocchia dall'Istituto Canossiane.

Come si può ben vedere, Francesco è stato un personaggio che ha segnato la storia di Calvisano.

E certamente tra le sue "perle più riuscite" sono da annoverare gli affetti familiari.

Commovente il saluto dei nipoti al termine del funerale: tra i tanti ricordi del nonno, lo sprone e l'incoraggiamento che li accompagnava sempre "in gamba" e l'affetto alla nonna: "...accanto ad un grande uomo, c'è sempre una grande donna..."

Alla moglie, signora Piera, che da sempre fattivamente collabora alla redazione di questo nostro giornalino, alle figlie e rispettive famiglie, esprimiamo, anche attraverso queste poche righe, le nostre più sentite condoglianze.

La redazione de "La voce di Calvisano"

*Nati
alla
Grazia*



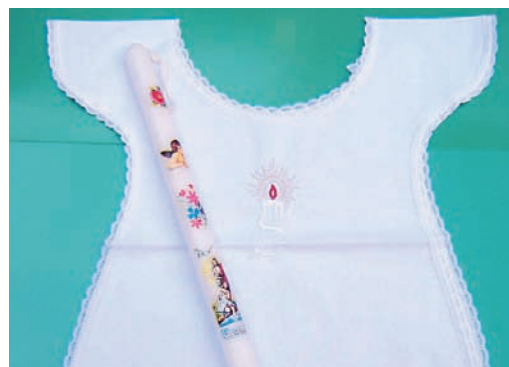
5 - Filippini Giacomo



6 - Migliorati Sofia



7 - Mutti Andrea e Matilde



8 - Colombo Michele



9 - Corsini Laura

Dalla Casa di Riposo

Quest'anno abbiamo cominciato ad uscire piuttosto presto, i nostri anziani desideravano respirare aria fresca e sentire l'abbraccio del sole che per alcuni mesi è stato loro estraneo.

Questo è stato possibile grazie alla collaborazione di numerosi volontari sia interni che esterni alla struttura.

- Il nostro primo appuntamento è stato all'oratorio, Don Tarcisio ci ha rallegrato con il gioco del suo cagnolino impegnato a rincorrere una palla colorata.
- Passeggiata al Parco Faunistico, dove sempre ci accolgono con cordialità e tanto calore.
- Dagli amici Alpini dove abbiamo cantato con allegria e gustato una buona merenda.
- Domenica 10 Aprile, durante la festa dei compleanni, il coro di "Nota in Nota" di Brescia ci ha commosso con canti popolari, la canzone più gettonata è stata "Mamma son tanto felice".
- Abbiamo "gustato" un felice evento di cui ha parlato anche il giornale di Brescia: i proprietari del Ristorante "Il Gam-



bero" hanno offerto a tutti gli ospiti ed i volontari il loro rinomato risotto agli asparagi. Un'esperienza che diventerà un appuntamento annuale ci ha promesso la signora Edwige.

- Ci sembrava di essere al bar il 4 Maggio quando la Signora Marina, incaricata della lavanderia, ha offerto a tutti gli ospiti dei dolcetti e caffè con panna.
- Il 5 Maggio la tanto attesa tombola dedicata alle mamme! La fiorista Anna, sempre gentilissima ci ha confezionato delle piantine come premio. Nel pomeriggio, le nonne che hanno vinto hanno portato la propria piantina in camera e per chi non è stato così fortunato, non è mancato un premio di consolazione...un cuore di cioccolato.
- Il giorno dopo, di venerdì visita dei bambini del catechismo della terza elementare. Hanno animato alcuni momenti del pomeriggio con dei canti, e lasciando come ricordo un bellissimo quadro della Madonna con Gesù Bambino. Una bambina nell'andarsene ha detto all'anima-

trice: è stato il giorno più bello della mia vita venire dai nonni in questa casa. Con la loro ingenuità e spensieratezza i fanciulli riescono sempre ad emozionare!

- Gita a Desenzano: partenza, per un gruppo di nonni, dopo colazione, passeggiata sul lungolago, saporito pranzo e sosta per ammirare l'infrangersi delle onde ed assaporare l'aria frizzante del lago, rientro nel tardo pomeriggio, stanchi, ma contenti per la splendida giornata di sole che ha arrossato il viso dei nostri ospiti.
- Ringrazio di cuore Agnese che ogni anno ci ricama grembiuli, presine, centrini e tutte le persone che collaborano in ogni modo e senza le quali non sarebbe possibile regalare momenti di svago e spensieratezza ai nostri ospiti: è bello vedere, al ritorno da ogni uscita, i loro volti accesi e più sereni.

Il Signore benedica tutti e come diceva Madre Teresa: "Dai il meglio di ciò che sei" e noi ce la mettiamo tutta!!!!

Con affetto e riconoscenza l'Animatrice Sara

Pillole di sport: bilanci di (quasi) fine stagione

Maggio sta per finire e per quanto riguarda gli sport, sono ormai al termine quasi tutte le competizioni. È ora, dunque, di tracciare i bilanci.

RUGBY CALVISANO. I gialloneri della palla ovale sembrano ormai abbonati alla finale. Archiviata agilmente la pratica Petrarca Padova (11-3 l'andata, 33-7 il ritorno), per la squadra di Massimo Brunello sabato 28 maggio c'è stata l'ennesima sfida iridata contro Rovigo. Nell'atto conclusivo, un testa testa, mischia a mischia, meta a meta, tra i più forti XV e in forma del campionato. Lo scudetto, sarebbe stato il sesto della storia, a quasi un anno esatto (era il 30 maggio 2015) dall'ultima conquista del tricolore, sempre a Rovigo. Che dire di più? Ancora un'annata straordinaria dei calvisanesi, semplicemente da incorniciare, a cui è mancata solo la ciliegina sulla torta.

CALVINA. La società biancoazzurra ha compiuto un'impresa oltre ogni più rosea aspettativa: giunta seconda in campio-

nato, il 21 maggio si è aggiudicata per 3-1 lo scontro contro i comaschi dell'Arcellasco. Sabato 28 maggio ha superato brillantemente i bergamaschi dell'Albino Gandino: questo era l'ultimo step della compagine di Beccalossi per coronare il sogno del salto di categoria. Infatti, per la prima volta in 70 anni di vita, la Calvina sale in "Eccellenza". Congratulazioni vivissime ai giocatori, all'allenatore, ai presidenti, a tutto lo staff ed ai fedelissimi tifosi. Da rilevare, inoltre, che anche gli Juniores non hanno sfigurato, vincendo lo spareggio col Borgosatollo e aggiudicandosi così il titolo di campioni del proprio girone.

ARPA. La ginnastica del nostro paese, ne abbiamo parlato nelle scorse uscite, è un fiore all'occhiello della Bassa Bresciana. Detto ciò aggiungiamo che, oltre ad aver collezionato vittorie di prestigio nei campionati regionali, ora le atlete della Serie D si sono qualificate per le fasi nazionali in programma a Pesaro. Chapeu!

MEMORIAL "MARCO CASTELLETTI". Per l'ottavo anno consecutivo sul sintetico dell'oratorio la memoria di Marco rivivrà per molte serate durante le partite di calcio a partire dall'1 giugno: lunedì, mercoledì e venerdì sarà la volta dei "grandi"; mentre sabato e domenica spazio alle categorie elementari e medie.

VIADANA. Non da meno l'oratorio di Viadana ha organizzato il 22° Torneo notturno di calcio: al via il 27 maggio, la competizione avrà luogo ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

MEZZANE. Il Torneo notturno - Memorial Luca Zanella - che si disputa all'oratorio di Mezzane, richiama sempre più appassionati. Il livello sembra essersi alzato ancor di più rispetto alle precedenti edizioni. La parola, come sempre, spetta però al campo. Inizio delle partite giovedì 26 maggio; finale il 2 luglio.

MALPAGA. Per le numerose iniziative estive, rimandiamo alle pagine successive.

emmezeta



Don Tarcisio, parroco anche a Malpaga

Don Tarcisio Capuzzi, già Parroco di Calvisano, è stato nominato dal Vescovo Mons. Luciano Monari, Parroco anche della frazione di Malpaga, dove lo scorso 14 Maggio ha fatto il suo Ingresso nella Comunità con la presenza del Sacerdote Collaboratore Don Diego Ruggeri, già Parroco di Mezzane, del Vicario Zonale Don Adolfo Piotto, di Padre Giambruno Chitò dei Canonici

Regolari Immacolata Concezione, del Sindaco Arch. Giampaolo Turini e dei rappresentanti delle Autorità Civili.

Si inizia così il percorso verso l'Unità Pastorale, di cui Malpaga aveva però già intrapreso i primi passi assieme alla Parrocchia di Viadana nel 2009 con il Parroco Don Luigi Pellegrini.

La secolare storia di Malpaga continua con don Tarcisio!

La comunità parrocchiale di Malpaga è in festa: l'arrivo del nuovo sacerdote segna un momento importante della storia di questa piccola Frazione del Comune di Calvisano.

Storia che inizia nel XIII secolo, quando Malpaga era un piccolo comune rurale, autonomo.

Accanto al castello che era sede del Comune, vi era la Chiesa di San Paolo. Essa fu riedificata nel 1456, e fu totalmente demolita da un incendio nel 1925. Già nel secolo XV la comunità di Malpaga era anche parrocchia.

La chiesa parrocchiale, dedicata a Santa Maria della Rosa, esisteva già nel secolo XIV. Fu ristrutturata nel 1460. Il Parroco aveva il titolo di Rettore. La chiesa era allora più corta e più bassa dell'attuale. Lungo la fiancata di sinistra vi era la casa del Rettore, a destra vi era il cimitero. La vecchia sacrestia fu costruita nel 1600. La statua lignea della Madonna del Rosario è del 1720.

La chiesa Santa Maria della Rosa pos-

siede pure 13 antiche formelle, considerate uno dei maggiori patrimoni artistici della zona: esse risalgono alla metà del quattordicesimo secolo; ognuna ha la forma e la dimensione di un mattone scavato a nicchia, raffigurante la Vergine Annunciata ed i Santi, la cui devozione era molto diffusa nel territorio di Malpaga.

Nel 1910, il parroco don Paolo Bignetti fece costruire il campanile che dotò di cinque campane. La popolazione andò sempre più aumentando e si rese necessario ampliare la chiesa e dotare la parrocchia di nuovi spazi. Questo compito fu assunto da don Angelo Bertolini, parroco di Malpaga per ben 47 anni. Il Concilio Vaticano II segna l'inizio di una nuova era. Fu compito dei successori di Don Bertolini, realizzare il rinnovamento religioso.

Da una parte i parroci Don Marcello Casari, Don Emilio Zanardelli, Don Giovanni Girelli, Don Giancarlo Alghisi, diedero avvio a nuove realizzazioni; dall'altra la fra-

zione, poiché non ebbe pari sviluppo industriale, vide diminuire la popolazione, preferendo i giovani abbandonare i campi e cercare altrove il lavoro. Nuovo impulso religioso e sociale è stato dato dai successivi Parroci Don Luigi Pellegrini, Don Pierangelo Giorgi, Don Serafino Chioda, Don Bruno Moreschi che hanno cercato di interpretare i bisogni e le urgenze pastorali della comunità.

In Parrocchia operano il Consiglio Pastorale, il gruppo dei Catechisti, l'associazione del Terz'Ordine Secolare Franciscano femminile, i volontari dell'Oratorio, il Coro Parrocchiale "Santa Maria della Rosa" guidato dalla Maestra Delia Beffa, il Gruppo LABORATORIO che impegna mamme e bambine nei lavoretti a favore del Centro Aiuti per l'Etiopia e dei nostri missionari Padre Mario Bellini e Padre Vittorio Vitali. Da oggi Malpaga scriverà una nuova ed importante pagina della sua secolare storia:

BENVENUTO TRA NOI, DON TARCISIO!

Il saluto del Consiglio Pastorale

Reverendo Don Tarcisio,

a nome dell'intera Comunità Le esprimiamo il più cordiale benvenuto e la riconoscenza più sincera per aver accettato di venire fra noi.

La presenza di un sacerdote in una comunità è un dono speciale: a Dio rivolgiamo il nostro grazie più sincero perché ha voluto che potessimo godere di un simile privilegio.

Don Tarcisio, il Suo arrivo è motivo di grande festa per tutti e ci carica di rinnovato entusiasmo: noi ci sentiamo una Comunità viva, pronta a ripartire, pronta a riscoprire la gioia di essere Cristiani.

È con questo spirito che oggi, con la Sua



guida, vogliamo iniziare un nuovo cammino.

Per questo La vogliamo affidare alla Madonna ed al nostro Patrono San Paolo, perché, da sacerdote, possa essere sempre come una favola per i bambini, un sogno per gli adolescenti, uno stimolo per i giovani, un fratello per gli adulti, una carezza per gli anziani, un sollievo per gli ammalati.

In questa bella circostanza, l'intera Comunità vuole ringraziare anche il Vicario Zonale, nella presenza di Don Adolfo Piotto, per averci seguiti in questo periodo di passaggio.

DON TARCISIO, BENVENUTO TRA NOI.

Stima, rispetto e disponibilità dai catechisti e da tutte le altre realtà parrocchiali

Reverendo Don Tarcisio,

accogliamo con gioia la Sua venuta fra noi e Le porgiamo un ringraziamento speciale per aver accolto l'invito del Vescovo a divenire anche Parroco di Malpaga.

Siamo una piccola comunità e viviamo l'Oratorio come luogo privilegiato per gli incontri, per i momenti di gioia e di condivisione fraterna, per stare con i nostri bambini e con loro tornare i fanciulli di un tempo. Per noi l'Oratorio è come una seconda

casa dove il tempo scorre in varie iniziative: dalla catechesi al gioco, dalle partite di calcio e pallavolo ai lavoretti e cucito, dalle preghiere alle feste... Col tempo avrà modo di conoscerci tutti e già fin d'ora Le offriamo la nostra disponibilità a collaborare giorno dopo giorno per rinnovare quel "senso del vivere insieme" che la nostra comunità vuole continuare a sperimentare. Grazie di essere entrato a far parte della nostra "piccola famiglia" e Le porgiamo i nostri più sentiti auguri.

Celebrazioni religiose

Domenica 8 Maggio, sette bambini, Bellini Sofia, Di Vita Denise, Magli Eleonora, Mulazzi Roberto, Nibali Melissa, Rossini Michela, Tagliabue Marco hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione e ricevuto per la prima volta il Sacramento dell'Eucaristia. La cerimonia solenne celebrata da Mons. Angelo Nassini e da Don Bruno Moreschi, è stata una funzione semplice, ma ricca di raccoglimento ed emozione grazie alla presenza magistrale del Coro. I bambini e le loro famiglie ringraziano la catechista Manuela Lorenzi e le assistenti per la preparazione ricevuta in questi anni ed insieme agli altri bambini del Catechismo danno il benvenuto a Don Tarcisio.



Foto Brunelli

Domenica 29 Maggio, nove bambini, Franchi Filippo, Magli Francesca, Magli Francesco, Marchetti Fabrizio, Mulazzi Francesca, Patti Cristian, Porrini Lodovico, Rossini Marco, Spagnoli Asia, hanno ricevuto per la prima volta il Sacramento della Riconciliazione. Il ringraziamento va al Parroco Don Tarcisio ed alla catechista Magli Lucia che, con le sue assistenti Rossini Elisa e Lorenzi Aurora, li hanno preparati a vivere questo Sacramento con consapevolezza e raccoglimento.

Infine, Grazie! ai genitori che hanno condiviso con serietà la preparazione e la celebrazione di questa grande Festa del Perdono. Con l'occasione del Bollettino, i bambini porgono vive felicitazioni alla catechista Lucia per il matrimonio del figlio Stefano con Jessica.

Domenica 29 Maggio, Santa Messa Solenne Corpus Domini alle ore 17, a seguire processione nelle vie della frazione e benedizione solenne.

Domenica 5 Giugno, la comunità di Malpaga si stringe affettuosamente intorno a Padre Mario Bellini, per festeggiare il 50° Anniversario di Consacrazione Sacerdotale e salutarlo prima della sua partenza verso la missione in Argentina. Lo abbiamo voluto durante la S. Messa di chiusura dell'anno catechistico, perché insieme ai bambini e ragazzi possiamo ringraziare il Signore per gli anni di sacerdozio e missione offerti alla Santa Chiesa fedelmente e generosamente da Padre Mario



che, nonostante alcuni acciacchi di salute, ha ancora una grande desiderio di dare al Signore tutte le sue energie. La giornata di festa prosegue con il pranzo, organizzato

dai Cacciatori di Malpaga, sempre pronti a mettersi a disposizione per i bisogni della Parrocchia. Nel pomeriggio sono previsti giochi della tradizione a squadre.





...Estate a Malpaga ...work in progress (da giugno a settembre)

Torneo serale:
Pallavolo sull'erba - Green volley

Serate di Cinema all'aperto
Torneo sotto le stelle
di bigliardino/calciobalilla a squadre

Ferraluglio con calciobalilla umano
con gioco gonfiabile
(venite ad iscrivere la squadra)

Nei Pomeriggi *afosi* di Domenica:
giochi d'acqua

Nei Pomeriggi *piovosi* di Domenica:
tavolate di Risiko, Labirinto,
carte, dama, scacchi...

Pomeriggio di Domenica:
Percorso Gimkana in bici

Serata con MALPAGA's got talent

In Agosto per famiglie:
Campeggio all'Oratorio.
Serata con Cena, canti e giochi
attorno al falò e notte in tenda;
al mattino colazione e Santa Messa
Forza, venite ad iscrivervi in oratorio!

(Durante i tornei si potranno gustare succulenti panini e fragranti patatine preparate dagli irriducibili volontari della Cucina).

PARTY in AUTUNNO?...NO, RESTO!
...100% CREATIVITA'... (In autunno... tante altre iniziative in programma)
Care bambine e mamme creative, cercate di riposare durante le vacanze per ricaricare bene le vostre "pile" perché..... in Autunno riprenderanno i laboratori po-

meridiani dei lavoretti... con tantissime nuove idee... A presto... dalle mamme dell'Oratorio.

Ps. Alcune persone ci chiedono perché facciamo i lavoretti all'Oratorio e li vendiamo sulla bancarella...

L'idea di trovarci nei pomeriggi creativi è nata nel 2013 per insegnare alle bambine a lavorare con le proprie mani in un clima di serenità ed amicizia con il pensiero rivolto ai loro coetanei adottati a distanza con Centro Aiuti Etiopia (in Oratorio sono esposte le loro fotografie e lettere) ed ai ragazzi delle missioni dei nostri cari Padre Mario Bellini in Argentina tornato fra noi, purtroppo solo per un breve periodo, e Padre Vittorio Vitali in Colombia, che stiamo attendendo per fine Giugno.

Festa della classe 1946

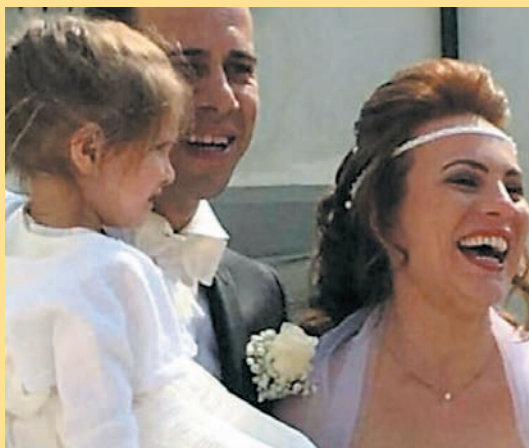
Auguri a tutti questi giovani settantenni



Classe 1946-2016

Foto Mauri

Matrimonio



Zacco Mattia con Solazzi Alessandra



50° anniversario di matrimonio

16 aprile 2016 - Favalli Silvano con Manenti Noemi

**RICORDIAMO
INSIEME...**

*Rubrica dedicata
a coloro
che ci hanno lasciato
in questi mesi
per rinnovare
il ricordo e la preghiera
per questi nostri
concittadini.*



**10 - Dosolina Bellandi
di anni 80**



**11 - Aldo Facchetti
di anni 79**



**12 - Maria Antonia Raimondi
di anni 96**



**13 - Italo Maccarini
di anni 67**



**14 - Maria Merlo
di anni 96**



**15 - Cesarina Romano
di anni 96**



**16 - Aldo Gagliardi
di anni 76**



**17 - Giovanni Maestri
di anni 92**



**18 - Caterina Moreni
di anni 88**



**19 - Angela Piva
di anni 87**



**20 - Federico Bonalda
di anni 80**



**21 - Francesco D'Adda
di anni 83**

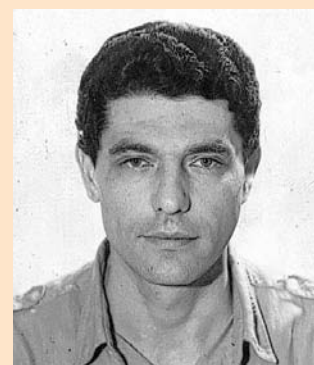


**22 - Giuseppa Tortelli
di anni 89**

IN MEMORIA...



Marco Castelletti
*Familiari ed amici
ricordano con affetto e rimpianto
il tuo dolce sorriso.*



Giuseppe Buson
m. 17/04/1997
I tuoi cari sempre ti ricordano.